

La scuola laica, cantiere della democrazia

Estratto dell'intervento di Célestin Freinet al Congresso dell'*Institut coopératif de l'école moderne* tenutosi a Brest nel 1965 il cui tema era “La scuola laica, cantiere della democrazia”:

“La scuola laica ha incontestabilmente reso un grande servizio alla democrazia. All'inizio del secolo (n.d.t., il 1900) questa scuola ha avuto il suo periodo eroico. Gli educatori credevano al loro “sacerdozio”, la cui missione principale era quella di istruire il popolo. I metodi che oggi ci possono apparire antiquati erano all'avanguardia rispetto alle tecniche e all'ambiente. In questo periodo eroico la laicità si manifestava sia con la dedizione senza limiti al compito educativo, sia con una lotta senza quartiere contro l'oscurantismo e la reazione della Chiesa. Oggi la domanda è rivolta a noi. Poiché la scuola laica ha reso nel passato eminenti servizi, dobbiamo conservarla costi quel che costi con il suo spirito originario anche se non risponde più ai bisogni del presente. Fedeli all'idea dei grandi pionieri della scuola laica, dovremo essere capaci di esaminare la situazione con buon senso e chiaroveggenza senza alcun partito preso, vedere ciò che non va nella situazione attuale della scuola laica, analizzare perché essa non è più quell'elemento di progresso e di lotta che era ad inizio secolo. Criticare i metodi attuali della scuola laica non vuol dire attaccare questa scuola ma, al contrario, cercare di offrirle la vitalità che aveva una volta, darle una nuova spinta che mobiliti la nostra comune lotta di educatori, genitori, ragazzi. Se sostituiamo le tecniche e i metodi che ne bloccano l'evoluzione con altre tecniche liberatrici, allora la scuola laica riprenderà il suo vero ruolo di cantiere della democrazia”.